

# *EVANGELIUM VITAE*

## *Capitolo II*

1. Cristo è il "Vangelo della vita" (29-30)
2. La vita è sempre un bene (31-33)
3. Perché la vita è sempre un bene (34-38)
4. Alcune conseguenze (39-47)
  - 4.1 amore per la vita di tutti
  - 4.2 responsabilità ecologica
  - 4.3 responsabilità procreativa
  - 4.4 dignità del bambino non ancora nato
  - 4.5 dignità dell'anziano, dell'ammalato, del morente
5. il significato della Legge e della Croce (48-51)

# EVANGELIUM VITAE

## Capitolo II

### 1. Cristo è il "Vangelo della vita"

(29-30)

Il *Vangelo della vita* non è una semplice riflessione, anche se originale e profonda, sulla vita umana; neppure è soltanto un comandamento destinato a sensibilizzare la coscienza e a provocare significativi cambiamenti nella società; tanto meno è un'illusoria promessa di un futuro migliore. Il *Vangelo della vita* è una realtà concreta e personale, perché consiste nell'annuncio della *persona stessa di Gesù*.

# EVANGELIUM VITAE

## Capitolo II

### 1. Cristo è il "Vangelo della vita"

(29-30)

In Cristo, infatti, è annunciato definitivamente ed è pienamente donato quel *Vangelo della vita* che, offerto già nella Rivelazione dell'Antico Testamento, ed anzi scritto in qualche modo nel cuore stesso di ogni uomo e donna, risuona in ogni coscienza «dal principio», ossia dalla creazione stessa, così che, nonostante i condizionamenti negativi del peccato, *può essere conosciuto nei suoi tratti essenziali anche dalla ragione umana.*

# *EVANGELIUM VITAE*

## *Capitolo II*

### **2. La vita è sempre un bene**

**(31-33)**

**La storia della salvezza dichiara che la vita è oggetto di un tenero e forte amore di Dio**

- dall'esperienza dell'Esodo**
- alla riflessione dei libri sapienziali, sollecitata soprattutto dall'esperienza del dolore e dalla morte, che attraverso l'intuizione sempre più chiara del destino immortale dell'uomo giunge**
- alla piena e definitiva rivelazione in Gesù, nelle sue parole e nella sua vita, culminante nella Croce**

# EVANGELIUM VITAE

## Capitolo II

### 3. Perché la vita è sempre un bene (34-38)

- La vita che Dio dona all'uomo è diversa e originale di fronte a quella di ogni altra creatura vivente, in quanto egli, pur imparentato con la polvere della terra è *nel mondo manifestazione di Dio, segno della sua presenza, orma della sua gloria.*
- «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza» (Gn 1, 26).
  - *La capacità di attingere la verità e la libertà sono prerogative dell'uomo.*
  - «Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità; lo fece a immagine della propria natura» (Sap 2, 23). La vita che Dio dona all'uomo è ben più di un esistere nel tempo. È tensione verso una pienezza di vita; è *germe di una esistenza che va oltre i limiti stessi del tempo.*

# EVANGELIUM VITAE

## Capitolo II

### 3. Perché la vita è sempre un bene (34-38)

- La vita che Dio dona all'uomo è diversa e originale di fronte a quella di ogni altra creatura vivente, in quanto egli, pur imparentato con la polvere della terra è *nel mondo manifestazione di Dio, segno della sua presenza, orma della sua gloria.*
- «Riempite la terra; soggiogatela e dominate... su ogni essere vivente» (1, 28).
  - *Tutto nel creato è ordinato all'uomo e tutto è a lui sottomesso*

# EVANGELIUM VITAE

## Capitolo II

### 3. Perché la vita è sempre un bene (34-38)

- Il progetto di vita consegnato al primo Adamo trova finalmente in Cristo il suo compimento. Questo è il disegno di Dio sugli esseri umani: che divengano «conformi all'immagine del Figlio suo» (*Rm 8, 29*).
- «Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo» (*Gv 17, 3*).
- La vita eterna è, dunque, la vita stessa di Dio ed insieme la *vita dei figli di Dio*.

*EVANGELIUM VITAE*  
*Capitolo II*

**3. Perché la vita è sempre un bene (34-38)**

**La dignità di questa non è legata solo alle sue origini, al suo venire da Dio, ma anche al suo fine, al suo destino di comunione con Dio nella conoscenza e nell'amore di Lui.**

# *EVANGELIUM VITAE*

## *Capitolo II*

### **4. Alcune conseguenze (39-47)**

#### **4.1 amore per la vita di tutti**

##### **- AT**

- Sacralità della vita**
- Inviolabilità della vita: Non uccidere**
- Servizio alla vita: Amerai il prossimo tuo come te stesso**

##### **- NT**

- Il compimento di Gesù: ampiezza e profondità**

# EVANGELIUM VITAE

## Capitolo II

### 4. Alcune conseguenze

(39-47)

#### 4.2 responsabilità ecologica

- «Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (*Gn 2, 15*).
- È la *questione ecologica* — dalla preservazione degli «habitat» naturali delle diverse specie animali e delle varie forme di vita, alla «ecologia umana» propriamente detta — che trova nella pagina biblica una luminosa e forte indicazione etica per una soluzione rispettosa del grande bene della vita, di ogni vita. In realtà, «il dominio accordato dal Creatore all'uomo non è un potere assoluto, né si può parlare di libertà di "usare e abusare", o di disporre delle cose come meglio aggrada. La limitazione imposta dallo stesso Creatore fin dal principio, ed espressa simbolicamente con la proibizione di "mangiare il frutto dell'albero" (cf. *Gn 2, 16-17*), mostra con sufficiente chiarezza che, nei confronti della natura visibile, siamo sottomessi a leggi non solo biologiche, ma anche morali, che non si possono impunemente trasgredire».

# EVANGELIUM VITAE

## Capitolo II

### 4. Alcune conseguenze

(39-47)

#### 4.3 responsabilità procreativa

«Lo stesso Dio che disse: "non è bene che l'uomo sia solo" (*Gn* 2, 18) e che "creò all'inizio l'uomo maschio e femmina" (*Mt* 19, 4), volendo comunicare all'uomo una certa speciale partecipazione nella sua opera creatrice, benedisse l'uomo e la donna, dicendo loro: "crescete e moltiplicatevi" (*Gn* 1, 28)».

Proprio in questo loro ruolo di collaboratori di Dio, *che trasmette la sua immagine alla nuova creatura*, sta la grandezza dei coniugi disposti «a cooperare con l'amore del Creatore e del Salvatore, che attraverso di loro continuamente dilata e arricchisce la Sua famiglia».

# *EVANGELIUM VITAE*

## *Capitolo II*

### **4. Alcune conseguenze (39-47)**

#### **4.4 dignità del bambino non ancora nato**

Se mancano inviti diretti ed espliciti a salvaguardare la vita umana alle sue origini, in specie la vita non ancora nata, come anche quella vicina alla sua fine, ciò si spiega facilmente per il fatto che anche la sola possibilità di offendere, aggredire o addirittura negare la vita in queste condizioni esula dall'orizzonte religioso e culturale del popolo di Dio.

# EVANGELIUM VITAE

## Capitolo II

### 4. Alcune conseguenze (39-47)

#### 4.4 dignità del bambino non ancora nato

«Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato» (*Ger 1, 5*)

«Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato lo spirito e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi. Senza dubbio il Creatore del mondo, che ha plasmato all'origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo lo spirito e la vita, come voi ora per le sue leggi non vi curate di voi stessi» (*2 Mac 7, 22-23*).

# *EVANGELIUM VITAE*

## *Capitolo II*

### **4. Alcune conseguenze (39-47)**

#### **4.4 dignità del bambino non ancora nato**

**Sei tu che mi hai tratto dal grembo, mi hai fatto riposare sul petto di mia madre. Al mio nascere tu mi hai raccolto, dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio. (Sal 22, 10-11)**

**Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno; a te la mia lode senza fine. (Sal 71,6)**

**Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo. (Sal 139, 13-14)**

# *EVANGELIUM VITAE*

## *Capitolo II*

### **4. Alcune conseguenze (39-47)**

#### **4.4 dignità del bambino non ancora nato**

**Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. (Lc 1,41-44)**

# EVANGELIUM VITAE

## Capitolo II

### 4. Alcune conseguenze (39-47)

#### 4.5 dignità dell'anziano, dell'ammalato, del morente

*La vecchiaia è segnata da prestigio e circondata da venerazione.*

«Sei tu, Signore, la mia speranza, la mia fiducia fin dalla mia giovinezza... E ora, nella vecchiaia e nella canizie, Dio, non abbandonarmi, finché io annunzi la tua potenza, a tutte le generazioni le tue meraviglie» (*Sa/71/70, 5.18*).

# EVANGELIUM VITAE

## Capitolo II

### 4. Alcune conseguenze (39-47)

#### 4.5 dignità dell'anziano, dell'ammalato, del morente

*Il credente sa che la sua vita sta nelle mani di Dio: «Signore, nelle tue mani è la mia vita» (cf. Sal 16/15, 5)*

*«Signore Dio mio, a te ho gridato e mi hai guarito. Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba» (Sal 30/29, 3-4).*

# EVANGELIUM VITAE

## Capitolo II

### 4. Alcune conseguenze (39-47)

#### 4.5 dignità dell'anziano, dell'ammalato, del morente

La missione di Gesù, con le numerose guarigioni operate, indica *quanto Dio abbia a cuore anche la vita corporale dell'uomo.*

*la vita del corpo nella sua condizione terrena non è un assoluto per il credente, tanto che gli può essere richiesto di abbandonarla per un bene superiore*

# EVANGELIUM VITAE

## Capitolo II

### 5. il significato della Legge e della Croce (48-51)

La vita porta indelebilmente inscritta in sé *una sua verità*.

L'uomo, accogliendo il dono di Dio, deve impegnarsi a *mantenere la vita in questa verità*,

*La verità della vita è rivelata dal comandamento di Dio.*

Il bene da compiere non si sovrappone alla vita come un peso che grava su di essa, perché la ragione stessa della vita è precisamente il bene e la vita è costruita solo mediante il compimento del bene.

# EVANGELIUM VITAE

## Capitolo II

### 5. il significato della Legge e della Croce (48-51)

È dunque *il complesso della Legge* a salvaguardare pienamente la vita dell'uomo. Ciò spiega come sia difficile mantenersi fedeli al «non uccidere» quando non vengono osservate le altre «parole di vita» (At 7, 38), alle quali questo comandamento è connesso. Al di fuori di questo orizzonte, il comandamento finisce per diventare un semplice obbligo estrinseco, di cui ben presto si vorranno vedere i limiti e si cercheranno le attenuazioni o le eccezioni. Solo se ci si apre alla pienezza della verità su Dio, sull'uomo e sulla storia, la parola «non uccidere» torna a risplendere come bene per l'uomo in tutte le sue dimensioni e relazioni.

# EVANGELIUM VITAE

## Capitolo II

### 5. il significato della Legge e della Croce (48-51)

È nella vicenda di Gesù di Nazaret che la Legge si compie e il cuore nuovo viene donato mediante il suo Spirito. Gesù, infatti, non rinnega la Legge, ma la porta a compimento (cf. *Mt* 5, 17): Legge e Profeti si riassumono nella regola d'oro dell'amore reciproco (cf. *Mt* 7, 12). In Lui la Legge diventa definitivamente «vangelo», buona notizia della signoria di Dio sul mondo, che riporta tutta l'esistenza alle sue radici e alle sue prospettive originarie. È la *Legge Nuova*, «la legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù» (*Rm* 8, 2), la cui espressione fondamentale, a imitazione del Signore che dà la vita per i propri amici (cf. *Gv* 15, 13), è *il dono di sé nell'amore ai fratelli*.

# *EVANGELIUM VITAE*

## *Capitolo II*

### **5. il significato della Legge e della Croce (48-51)**

#### **La Croce:**

- **È il simbolo della lotta tra il bene ed il male**
- **Manifesta l'identità del Figlio di Dio**
- **Manifesta in modo culminante l'amore di Dio per l'uomo, e dunque la sua dignità**
- **Conferma la missione di Gesù, che perdona i persecutori e risuscita i morti**
- **Illumina il senso della vita e della morte: la vita umana raggiunge la sua pienezza quando viene donata**
- **In essa si realizza il dono dello Spirito, che attraverso i sacramenti, comunica agli uomini la vita divina, rendendoli capaci di una vita filiale sul modello di Gesù**

# *EVANGELIUM VITAE*

## *Capitolo II*

**1. Cristo è il "Vangelo della vita" (29-30)**

**Solo in Cristo l'uomo può conoscere la verità piena sulla sua vita perché solo in Lui ci viene rivelata la sua origine ed il suo destino ndefinitivo, il disegno di Dio.**

- Nella vita professionale**
- Nel rapporto con i fratelli credenti**
- Nel rapporto con i fratelli non credenti**

*EVANGELIUM VITAE*  
*Capitolo II*

**GRAZIE!**